

Fratelli ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, estranei ai patti della promessa, senza speranza, senza Dio nel mondo. Ora, in Cristo Gesù, voi, che un tempo eravate i lontani, siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace.

Carissimi,

tutti gli uomini desiderano la pace, come desiderano la felicità, l'amore, la salute.

Noi sappiamo che spontaneamente, in modo automatico, siamo alla ricerca di alcune condizioni che riteniamo essere necessarie per il nostro benessere spirituale, psicologico, materiale.

Quello della **pace** forse è il più difficile da raggiungere, perché la pace implica l'assenza di conflitto e noi normalmente abbiamo tanti conflitti: alcuni consci, consapevoli, altri inconsci.

Questi conflitti tolgono la pace, soprattutto quelli inconsci.

Dobbiamo, allora, ringraziare Dio perché in Gesù, grazie al suo sangue, come ci ricorda san Paolo, possiamo vivere nella pace, addirittura **possiamo diventare tempio di Dio**, come sottolinea questo brano nell'ultimo versetto: *in lui venite edificati per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.*

Se vogliamo vivere in pace, se vogliamo essere nella gioia e nella libertà abbiamo bisogno di accogliere Gesù nella nostra vita: più noi mettiamo in pratica quello che ci insegna, più viviamo le sue disposizioni, i suoi consigli, le sue esortazioni – perché questo significa accogliere Gesù, mettere in pratica la sua parola - più disponiamo il nostro agire conforme alle sue indicazioni, più Egli entra in noi e più noi siamo nella pace.

Una pace che in questa terra sicuramente non sarà perfetta rispetto al mondo esterno, perché ci potrà sempre essere qualcuno che ci angustia, che ci causa tribolazioni e sofferenze, ma la pace e la serenità del cuore, la forza, la fiducia, la speranza nessuno potrà togliercele.

Se vogliamo vivere in queste situazioni, in queste condizioni, fidiamoci di Gesù e affidiamo a lui la nostra esistenza.